

ORESTE PIVETTA

opivetta@yahoo.it

Ci sono situazioni, circostanze, modi della politica che inesorabilmente si ripetono, malgrado ogni volta, passata la tempesta, le promesse dei potenti si sommano agli scongiuri dei poveri cristi, «perché mai più possa accadere...».

Così questo libro riproposto da un piccolo editore siciliano (due punti), ma apparso trent'anni fa per narrare di un terremoto di oltre quarant'anni fa, quello del Belice, fin dal titolo bellissimo, *I ministri dal cielo* (cioè i ministri che scendono dal cielo), scritto da Lorenzo Barbera, sociologo e animatore di tante battaglie al fianco di Danilo Dolci, sembra ritagliato sull'attualità (dell'Aquila, ma potrebbe valere per qualsiasi altra emergenza nazionale), mutati solo i particolari: ad esempio che vi siano altri mezzi oggi per intervenire in soccorso, che la gente non debba più implorare latte per i bambini affamati come capitava ai padri e alle madri di Gibellina o di Salaparuta.

Confesso di aver iniziato a leggere sospinto un po' dal nome di Goffredo Fofi in copertina e da quanto il nostro amico scrive nella prefazione. Goffredo elenca alcuni meriti del libro. Il primo è concretezza

La scrittura

Un patchwork tra lingua e dialetto humor e disperazione

delle sue conclusioni: di fronte a un governo ingiusto, a una classe dirigente cui importa solo difendere i propri privilegi, alle vittime non resta che l'arma della disobbedienza civile (nella democrazia, secondo una tradizione anche italiana che sta tra Thoreau, Gandhi e Capitini). Le vittime, nel caso narrato, sono i contadini senza terra e senza lavoro. Oggi sarebbero gli operai in cassa integrazione, gli insegnaenti senza scuola, i giovani senza avvenire, gli anziani senza assistenza.

Il secondo merito sta nella vivacità e nella intelligenza grazie alle quali viene ricostruita a più voci la storia di un «disastro naturale», che nello sviluppo delle sue conseguenze, dai soccorsi alla ricostruzione, mette a nudo la rapacità e l'ignavia e la volgarità di un governo, di una classe dirigente. È un parlare di ieri, ancora, per leggere

BELICE ADDIO IL CORO DI LOTTA DEI CONTADINI

L'ignavia e la corruzione dello Stato in un racconto delle popolazioni: dalla «Marcia per la Sicilia» capitanata da Danilo Dolci al terremoto del 1968. Ristampato dopo trent'anni il libro di Lorenzo Barbera, «I ministri dal cielo»



Il «cretto» di Alberto Burri realizzato sulla terremotata Gibellina, un'opera voluta dal sindaco Ludovico Corrao, recentemente ucciso